

**Mondo  
& Mercati**

SUDAMERICA

**Infrastrutture  
in Cile e Argentina**

pag. 49

**Sud America.** Dieci anni di lavori e un investimento di 3,5 miliardi di dollari

# Cile e Argentina puntano sul corridoio delle Ande

## Idroelettrico e minerario gli altri settori in forte crescita

**Roberto Da Rin**

I progettisti lo chiamano Corridoio bioceanico, chi ci lavora ne parla come di un tunnel, chi abita nella regione lo definisce un sueño, un sogno. Si perché, quando sarà completato, nell'attimo in cui cadrà l'ultimo diaframma di roccia, le Ande saranno bucate da un treno che collegherà due Paesi, Argentina e Cile, due popoli, due porti, ma soprattutto due oceani.

Non ci sono date certe, né di licitazioni né di inizio lavori, ma poche settimane fa la società Corporacion Andina ha presentato un progetto che collegherebbe Mendoza (Argentina) con Los Andes (Cile). Ne ha parlato il vicepresidente della società Hugo Eurnekian. I numeri sono questi: si tratta di una ferrovia lunga 205 chilometri, di cui 52 in galleria, proprio sotto l'Aconcagua, una montagna che sfiora i 7000 metri. Dieci anni di lavori e un investimento superiore ai 3,5 miliardi di dollari.

Il passo del Cristo Redentor, chiamato anche Los Libertadores, a 3200 metri di altitudine, rappresenta un collo di bottiglia nel traffico pesante tra Argentina e Cile; il tunnel lo potrebbe evitare accorciando i tempi di percorrenza e moltiplicando la possibilità di scambi tra i due Paesi. Proprio

ieri, a Buenos Aires, vi è stato un incontro politico tra cileni e argentini sulle prossime tappe da percorrere.

Questo è solo il primo dei tre progetti, ed è il più vicino alla realizzazione. Ne esistono però altri due: uno tra la provincia argentina di San Juan e quella cilena di Coquimbo. Mentre il terzo è il più meridionale, in corrispondenza al Paso Las Leñas che unirebbe la regione argentina di Mendoza con quella cilena di O'Higgins, in collegamento diretto con il porto di Sant Antonio.

Il tunnel, nel primo progetto, sarebbe scavato a un'altitudine di 2500 metri e, una volta concluso, sarebbe percorribile in 30 minuti. In una prima fase verrebbe utilizzato solo per il trasporto merci. Solo successivamente verrà presa in considerazione l'ipotesi di un'estensione ai passeggeri.

La realizzazione del progetto rappresenterebbe una straordinaria innovazione logistica per l'intera America Latina, proprio perché il volume del traffico aumenterebbe di almeno dieci volte. I benefici del collegamento sarebbero straordinari non solo per i due Paesi interessati ma anche per i Paesi limitrofi, ovvero Brasile e Paraguay che potrebbero costruire linee ferroviarie di superficie e quindi approfittare delle opportunità commerciali legate allo sbocco sull'Oceano Pacifico.

Le Ambasciate italiane a Santiago del Cile e a Buenos Aires seguono con attenzione gli sviluppi dei lavori, proprio perché vi sono molte imprese italiane capaci di competere per ottenere concessioni. Tra

queste **Astaldi Impregilo** che in America Latina sono presenti da tempo. Poco più di un mese fa il sottosegretario agli Esteri Marta Dassù è sbarcata a Santiago con 24 imprese italiane interessate a cooperare con quelle cilene in ambito infrastrutturale.

Il Cile è forse l'unico Paese latinoamericano a non esser stato scosso dalla crisi economica internazionale; ne ha risentito, certo, ma la stabilità politica e macrofinanziaria sono due elementi ormai acquisiti e consolidati. Dal 1990 a oggi la povertà è stata ridotta dal 45% al 15%, secondo la maggior parte degli istituti di ricerca internazionali. Ed è il primo Paese latinoamericano ormai nel novero delle economie più avanzate del mondo. Ovvero quelle che vantano un reddito procapite di 25mila dollari annui.

L'inflazione non arriva al 3% e il tasso di crescita del Pil supera il 4% annuo. Anche per questo le agenzie di rating esprimono valutazioni sempre positive.

Il settore energetico viene considerato il più interessante per le imprese internazionali. Alcuni mesi fa Rocco Nenna, direttore generale di Astaldi, quantificava in 10 miliardi di dollari gli investimenti effettuabili in Cile nei prossimi anni, nel solo settore idroelettrico.

Oltre all'idroelettrico, quello minerario si conferma di straordinario interesse: nei prossimi vent'anni sono previsti 70 miliardi di investimenti.

Molte opportunità, infine, anche nel settore sanitario/ospedaliero che prevede flussi di investimenti in arrivo. Investi-

menti privati, s'intende. È l'unico filo rosso che ha unito la presidenza socialista di Michelle Bachelet con quella liberista di Sebastian Piñera.

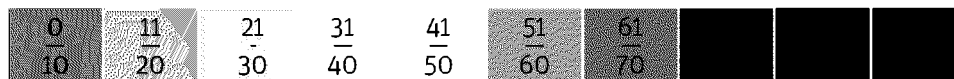
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPROFONDIMENTO ON LINE**La finestra sui mercati emergenti  
[ilsole24ore.com/mondoemercati](http://ilsole24ore.com/mondoemercati)

**L'ATTRATTIVITÀ  
DEL CILE****IL RISCHIO PAESE DI SACE**

BASSO RISCHIO

ALTO RISCHIO

**RISCHIO DI MANCATO PAGAMENTO DA PARTE DI:**

STATO

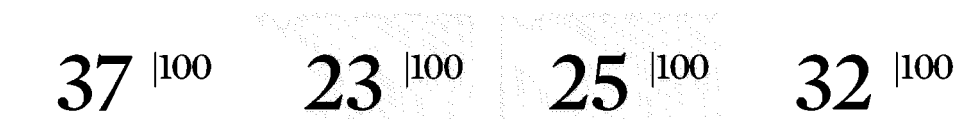
BANCHE

GRANDI IMPRESE

PMI

**RISCHIO POLITICO-NORMATIVO**RESTRIZIONI  
SUL TRASFERIMENTO  
DI CAPITALI

ESPROPRIO

VIOLAZIONI  
CONTRATTUALIVIOLENZA  
POLITICA**BUROCRAZIA**

Il Cile occupa la 37esima posizione nella classifica della Banca mondiale «Doing Business», in calo di 4 posizioni rispetto all'anno precedente. È comunque al primo posto in America latina davanti a Perù e Colombia

**8****Tempi rapidi**

Il numero di giorni necessario (con 7 procedure) per avviare un'impresa, contro una media di 53 giorni in America latina

**RATING MONDO & MERCATI**

ALTO

**FISCO**

Il sistema fiscale cileno incoraggia gli investimenti in ricerca e sviluppo con crediti d'imposta. Il programma start-up Chile finanziato dal Governo attira imprenditori stranieri che avviano aziende innovative nel Paese

**18,5%****L'aliquota**

L'aliquota di base sui redditi d'impresa. Dal 2013 scenderà al 17 per cento. L'aliquota massima sulle persone fisiche è del 40%

**RATING MONDO & MERCATI**

MEDIO

**LAVORO**

In Cile il tasso di disoccupazione ufficiale è al 6,7 per cento. Il numero massimo di ore di lavoro alla settimana è 45, il salario minimo di 270 euro al mese. I lavoratori possono aderire a sindacati e hanno diritto allo sciopero

**48mila****Stipendio di un ingegnere**

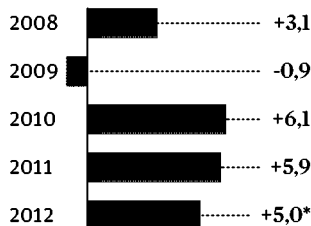
Il salario annuo medio in dollari di un project manager o di un ingegnere. Un general manager guadagna in media 115mila \$ annui

**RATING MONDO & MERCATI**

MEDIO

**I numeri di Santiago****LA CRESCITA**

Variazione % annua del Pil

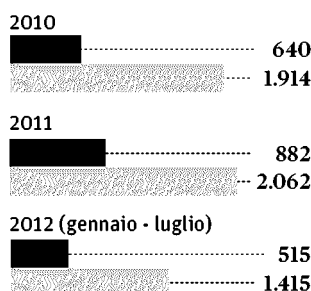


(\*) Stime Fonte: Fmi

**L'INTERSCAMBIO**

Italia, export e import con il Cile. In miliardi di euro

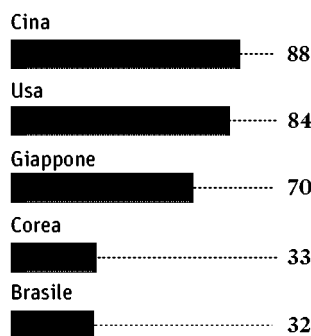
■ Export ■ Import



Fonte Ice

**I MERCATI**

Dove va l'export cileno. In miliardi di dollari



Fonte Onu-Comtrade

**Mondo & Mercati****Focus  
Logistica in Cile****I NUMERI CHIAVE****Popolazione** 17 milioni**Densità** 22,5 ab/kmq**Pil\*** 303 miliardi \$**Pil pro capite\*** 17.400 \$**Bilancia delle partite correnti** -3,2% del Pil**Autostrade e superstrade** 2.414 km**Rete ferroviaria elettrificata** 850 km**Utenti internet** 7 milioni**Telefoni cellulari** 22,4 mln**Quota dell'industria manifatturiera sul Pil** 11,5%

(\*) A parità di potere d'acquisto

**GLI INDIRIZZI****Ambasciata d'Italia a Santiago**  
commerciale.santiago@esteri.it**Ice Santiago**  
santiago@santiago.ice.it**Agenzia investimenti esteri**  
cie@foreigninvestment.cl